

VIGLINO S.R.L.
IMPRESA FUNEBRE

ALBA - Via G. Alberione, 2
Tel. 0173 440516
v.f.viglino@gmail.com

GAZZETTA

CULTURA & SPETTACOLI

Musica e solidarietà

ALBA: C'ERA UNA VOLTA ADESSO PER LE ADOZIONI A DISTANZA.

«Come stanno i nostri bambini brasiliani?»: ha chiesto C., un ragazzo di 12 anni che accompagnava la mamma, la quale puntuale, ogni tre mesi viene al Centro missionario a portare le sue



due quote di adozione a distanza. È bello lo sguardo di questo ragazzo, che attraverso l'adozione comincia a interessarsi del mondo e a interrogarsi sulle ingiustizie che ancora lo segnano. È anche per quelli come lui che nel Centro missionario si continua a sostenere i progetti con i bambini e gli adolescenti in tante parti del mondo. Le persone che scelgono

l'adozione da noi, sanno che la quota individuale versata mensilmente o annualmente non è destinata al singolo bambino, ma a un progetto ben più ampio e articolato, che opera con i bambini e spesso con i loro genitori, ma in gruppo, cercando soluzioni insieme a situazioni di miseria. Oggi sulla terra ci sono 230 milioni di profughi e rifugiati. La compagnia

teatrale **Errante e Solidale C'era una volta adesso**, diretta da Adriano Poncellini, e l'associazione **Noi Ferrero nel mondo** offre uno spettacolo teatrale in sala **Ordet sabato 30 novembre**, alle ore 21. L'ingresso è a offerta libera. Servirà a dare continuità a molte iniziative di cura per la scuola, la salute di bambini in condizioni di **estrema povertà**. □

Il passaggio dalla pellicola al digitale, dal 1° gennaio, ha messo in difficoltà molte sale a causa dei costi da sostenere per le attrezzature. Alla Moretta i volontari propongono tre serate di finanziamento

Cinema

prove di sopravvivenza

Addio al proiettore nei cinema. Ma il passaggio dal mondo di celluloidi a quello dei byte ha per molte sale non il sapore di un addio nostalgico e romantico, ma quello amaro di dover fare i conti con cifre importanti per attrezzarsi. Il proiettore digitale, con gli annessi, costa almeno 50 mila euro e le sale cinematografiche sono virtualmente obbligate a sostituire i proiettori per le pizze, che molto presto saranno un ricordo del passato. Anche in provincia di Cuneo dal 1° gennaio 2014 la distribuzione dei film avverrà solo con la tecnologia digitale. Il nuovo che avanza però mette a rischio l'attività - culturale, ricreativa, di aggregazione - delle piccole-grandi sale, da Garessio a Racconigi e anche ad Alba. Il cinema *Moretta*, come altre realtà in condizioni simili, è, insieme al *Nucleo*, un luogo importante per coloro che amano il cinema e non il solito cinema. Un esempio: tutti gli anni viene



Il gruppo dei volontari del cinema Moretta nell'atrio della sala.

ospitata la rassegna "Altri film, altri Paesi", con opere che giammai arrivano dalla normale distribuzione.

In un primo momento i volontari che gestiscono gratui-

tamente la sala per conto della Parrocchia ha pensato «ce la faremo da soli», anche nella speranza di una proroga, che in questo caso non c'è stata. E senza digitale niente film. «Ab-

biamo dovuto aspettare un mese uno degli ultimi titoli che abbiamo presentato: in tutto il Piemonte è stata fatta circolare un'unica copia su pellicola», spiega Nicola Cra-

veri, una delle anime del *Moretta*. Il gruppo di cinefili volontari è in difficoltà perché l'emergenza proiettore segue «l'ingente spesa sostenuta poco più di un anno fa per sostituire tutte le poltrone della sala» e mettere mano al portafoglio (si fa per dire) per «un esborso che supera abbondantemente i cinquantamila euro è un passo che il cinema *Moretta* da solo non riesce a compiere». I volontari hanno lanciato alcune idee per raccogliere soldi, «chiedendo una mano all'affezionato (mai come in questo caso) pubblico, agli appassionati, a coloro che ritengono che questa sala sia una risorsa culturale importante per Alba».

Le iniziative che vengono proposte sono tre: **la prima è una raccolta fondi "popolare" alla quale tutti possono contribuire, in base alle proprie possibilità**, con un versamento alla cassa del cinema o con un bonifico bancario (Iban: IT0310853022500000180100185 intestato a Parrocchia Madonna della Moretta; causale *Aiutiamo il cinema Moretta*). **Una rassegna di film "a tema" con offerta libera**. E l'avvio è con il botto, trattandosi di tre film dei fratelli Coen: **venerdì 29 novembre, Il grande Lebowski; venerdì 6 dicembre, Fratello dove sei; venerdì 13 dicembre, L'uomo che non c'era**. E visto che non di solo cinema si diverte l'uomo, all'inizio del prossimo anno sarà presentata una rassegna teatrale di due o tre spettacoli con compagnie dell'albese. **l.d.**

Pietra di Langa, una filosofia di vita di Toio



«La corsa al benessere e la ricerca del profitto a ogni costo hanno allontanato l'uomo dal mondo fatto di particolari, come i *ciabòt* (cascinali), gli *scau* (essiccatoi) e i muretti dei terrazzamenti costruiti in pietra a secco». Sono le parole di don **Vittorio Delpiano, sacerdote di San Benedetto Belbo conosciuto ai più come Toio**, che dopo essersi dedicato per molti anni alla riparazione delle costruzioni in pietra a secco, aver partecipato a congressi internazionali e animato campi estivi, ha scritto un libro per sensibilizzare i *langhetti* sulla necessità di rispettare e valorizzare il patrimonio dell'arenaria. *Pietra a secco in alta Langa* sarà presentato **sabato 30 novembre**, alle 17.30, ad Alba nella libreria *L'incontro*, in via Mandelli 13. **e.f.**

Alba, mercoledì 27 all'H Zone

Bledar Bardhi racconta l'amore al crepuscolo del comunismo albanese

INCONTRO

È uscito in queste settimane, a distanza di tre anni dalla pubblicazione di *L'addio degli angeli*, pubblicato da *Statale 11*, il secondo libro di Bledar Bardhi. Il romanzo s'intitola *L'ultima lacrima in paradiso (Kimerik)*. Bardhi, nato in Albania quarant'anni fa e trasferitosi ad Alba nel 1999, torna a pubblicare una storia d'amore, ma stavolta in stile Romeo e Giulietta. Sullo sfondo l'Albania degli ultimi anni del comunismo, dal 1984 al 1989. Il libro sarà presentato **mercoledì 27 novembre**, alle 21, nel

salone dell'*H Zone* di Alba.

Bardhi, perché la scelta di concentrarsi proprio su quegli anni?

«Ho avuto la fortuna di non vivere di persona le terribili situazioni che ho raccolto nel libro, ma sono stato testimone di vicende simili. Lo spunto è quello della persecuzione di quelli che venivano chiamati *kulak*: in 45 anni di comunismo nel mio Paese natale, migliaia di persone sono state fucilate, centinaia di migliaia considerate indesiderate dal sistema, traditrici della patria. La guerra delle classi che ne nacque portò alla rovina mi-



gliaia di famiglie. La storia d'amore che racconto è quella fra un ragazzo vicino al regime comunista e una ragazza *kulak*. Il mio sforzo è quello di fare luce sulla verità, ricostruendo fedelmente il periodo pur con l'elemento di fantasia della storia d'amore del romanzo, che per me rappresenta il tentativo del bene e del male di creare un nido insieme, in un periodo maledetto».

Quando è stato scritto il libro?

«È una storia vecchia: l'idea è nata a fine anni '90 e ha preso forma nel '97-98, poi c'è voluto qualche anno per far maturare il tutto. Il percorso è finito nel 2010. Ho anche già le bozze pronte in albanese e spero di riuscire a pubblicarlo in Albania come è successo con *L'addio degli angeli*».

È soddisfatto di come è

andato il primo libro?

«La vita di uno scrittore emergente - che pure, nel mio caso, non vive solo di scrittura - è fatta di emozioni e incontri fortunati e bellissimi con brave persone. Ho avuto interviste su giornali e radio, sono stato invitato a Cuneo a presentare il libro nel salone d'onore del municipio in occasione della Festa d'indipendenza del mio Paese, il personaggio del protagonista è entrato a far parte di uno spettacolo teatrale. La vita di uno scrittore è fatta di ricordi e io ne ho collezionati tanti: è più di quello che mi aspettavo».

Ha già in mente quale sarà il suo prossimo libro?

«Ho delle idee su cui sto lavorando perché dopo aver raccontato le vite di altri mi sento finalmente pronto per occuparmi della mia: faccio parte dell'ultima generazione che ha vissuto i due sistemi che il mio Paese ha conosciuto e sento di doverne essere testimone, anche della strana democrazia che si è sviluppata dopo il comunismo». **a.r.**

Rete del romanico tra albese e monregalese

Sarà presentato a Cuneo, **martedì 26 novembre**, alle 16, nello spazio incontri della fondazione *Cassa di risparmio*, il progetto *La rete del romanico tra albese e monregalese*, grazie al quale sarà realizzato un piano di valorizzazione delle testimonianze architettoniche dalla cattedrale di Alba alle chiese e alle pievi della Langa, con la creazione di un macroitinerario con percorsi di visita a piedi, in bici e in futuro a cavallo, di punti informativi presso il Museo diocesano di Alba, a Cortemilia e a Sale San Giovanni e di un portale, che sta per essere messo in linea. □